

2) rimborso delle spese legali sostenute dall' Istituto;

3) impegno dell' Istituto di esaminare benevolmente le possibilità di frazionamento del mutuo;

4) surroga della S. B. C. C. A. all' Istituto, in tutte le azioni verso i singoli proprietari eventuali o inadempiuti.

La perizia effettuata dall' Ing. Compagna nel marzo 1931 valuta la tenuta ipotecata per L. 1 milione, e sicché, date le migliorie apportate e l'aumento generale dei valori immobiliari, la garanzia può ritenersi aumentata sensibilmente; il debito della Speca verso l' Istituto, alla data 30 settembre 1937, è di lire 1.120.117, 99, e pertanto tale debito risulterebbe totalmente garantito dagli immobili ipotecati.

La proposta della Speca di ridurre quasi alla metà il tasso di interesse, non sembra accettabile; tuttavia è opportuno tenere conto del fatto che, proseguendo gli atti, potrebbe passare molto tempo prima dello incasso, con eventuale perdita da parte dell' Istituto di qualche annuità di interessi futuri.

Non è da escludersi la possibilità di una sistemazione, anche tenuto conto del fatto che la S. B. C. C. A. dipende dalla Banca del Lavoro; tuttavia la sistemazione dovrebbe aver luogo a con-